



**LESSICO
& NUVOLE**
STEFANO BARTEZZAGHI



Cosa fare se la paziente
ha la faccia come il...



SILVIO COIANTE

SCRIVETE A
LESSICO & NUVOLE
LA REPUBBLICA
VIA NERVESA, 21
20139 MILANO
OPPURE
lessicoenuvole@yahoo.it
GIOCHI QUOTIDIANI SU
www.repubblica.it

Dobbiamo dunque concludere che questa è l'estate dei doppi sensi e delle parole equivoche? Mentre noi stiamo giocando sugli equivoci della quarta persona dell'indicativo presente, noto altri esempi di doppio senso sparsi qui e là.

Due in particolare mi hanno colpito, entrambi in forma dialogata. Irene Soave mi ha mandato il primo. Lo ha trovato su internet, non se ne conosce l'autore e sembra una crittografia enigmistica:

«Dottore, c'è qui la paziente con due natiche al posto delle guance». «La faccia sedere».

La particolarità di questo esempio mi pare che stia nel fatto che promette di essere volgare e invece non lo è per niente. Ciò gli dona una certa grazia, mi pare.

Il secondo dialogo proviene dall'account Twitter di Alessio Viola. Viola è noto al pubblico televisivo perché è uno dei principali conduttori di Sky TG24. Ma chi lo segue sui social network conosce anche il suo talento per i dialoghi. Per me ha raggiunto vette notevoli con il seguente scambio di battute:

«Vivi solo?» «No, no, faccio anche altro».

Ok? Ci siete arrivati?

Un errore che si può fare con giochi di questo genere è valutarli dal punto di vista del loro potenziale comico: così si entra in una discussione eterna sulle barzellette a doppio senso, tra chi le vorrebbe abrogare per legge e chi le ritiene vertici dell'intelligenza umana (in nessuno dei due casi si considera che un doppio senso non produce lo stesso effetto quando a trattarlo è Achille Campanile o invece qualcun altro). È meglio valutarli proprio come giochi, cioè per la costruzione perfetta dell'equivoco. Dopo di che, e dopo aver fatto il nome di Campanile, faccio anche quello di Altan, che giunge alla perfezione sia come gioco sia come battuta:

«Papà, papà: ma i drogati sono fatti come noi?»

«Molto di più, figliolo, molto di più».

MOSTRA

INCROCIAMO LE SPADE NELL'ESTATE ROMANA

In due prestigiose sedi romane (Palazzo Venezia e Castel Sant'Angelo) una bella mostra che raccoglie circa 160 tra armature, armi da offesa e da difesa, elmetti, spade e balestre. È l'esposizione *Armi e Potere nell'Europa del Rinascimento* (www.art-city.it) che, fino all'11 novembre, affronta il complesso intreccio fra armi e uomini, mitologia e rappresentazione del potere nel Rinascimento italiano.



Il nucleo centrale della mostra è costituito dalla collezione Odescalchi, nata dalla passione del principe Ladislao (1846-1922) che, grazie ai contatti con diversi antiquari italiani ed europei, riuni un considerevole numero di armi provenienti per lo più dall'Europa occidentale, alle quali se ne aggiunsero alcune del Medio ed Estremo Oriente. Una collezione di circa duemila oggetti, quasi interamente donata nel 1959 al Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, della quale vengono presentati i pezzi più interessanti, molti mai esposti perché confinati nei depositi. Nella foto, Rotella da pompa (scudo usato per rappresentanza, Milano, XVI secolo). (*giuseppe ortolano*)

RASSEGNA

PREMI E LETTERATURA APPUNTAMENTO IN SILA

Ferruccio de Bortoli con *Poteri forti (o quasi)* (La nave di Teseo), Tiziana Ferrario con *Orgoglio e pregiudizi* (Chiarelettere) e Nicola Gratteri con *Fiumi d'oro. Come la 'ndrangheta investe i soldi della cocaina nell'economia legale* (Mondadori) sono i finalisti del Premio Letterario Caccuri (www.premio-caccuri.it), dedicato alla saggistica.

Il vincitore sarà proclamato venerdì 10 agosto nel borgo della Sila crotonese che dà il nome al premio e che ospita appuntamenti letterari, musicali e teatrali, in programma dal 6 agosto. Tra gli ospiti anche Gianni Cuperlo intervistato dalla giornalista di *Repubblica* Alessandra Longo sul suo *In viaggio. La sinistra verso nuove terre* (Donzelli) e Massimo Cacciari che dialogherà con Maria Rosaria Gianni (responsabile Cultura del Tg1). (*g.o.*)